

NEL FRIULI INIZIATIVE POPOLARI E TENACE VOLONTÀ PER LA RINASCITA

All'opera senza una sosta militari di tutte le armi

Guardie della Forestale e vigili del fuoco si stanno prodigando oltre ogni limite di resistenza - Sei giorni di fatiche estenuanti, pochissime le ore di sonno La collaborazione generosa dei reparti stranieri accorsi nelle zone terremotate

Da uno dei nostri inviati

UDINE, 12.

Nel Friuli devastato dal terremoto, l'esercito composto da quasi cinquanta mila uomini di tutte le armi e specializzazioni, sta lottando al limite di ogni umana possibilità. Il terremoto continua a colpire della trama serata a giorni scorsi: anche stanotte una scossa forte, attorno al 7,8, grado del momento, ha fatto tremare le montagne di Udine e dei paesi già protratti dal punto catastrofico sussulto, tutti coloro che dormivano un sonno impossibile e intito in case che minacciano ancora di crollare, di trasformarsi, nel volgere di brevi secondi, in trappole mortali.

La solidarietà con le popolazioni è grande, e il fulore degli aiuti non ha finito di donare al mondo un ingrossandosi di ora in ora.

Tra l'incredibile eterogeneità delle diverse che popolano, con frenetica ma ordinata attività, Udine e i centri spaziali dall'ondita del sisma, si notano anche i toni grigioverdi delle giubbie degli uomini della popolare forestale, tra i primissimi, con i vigili del fuoco, ad accorrere sui luoghi disastri.

Tutti gli uomini disponibili del Corpo forestale di Udine sono stati, infatti, mobilitati immediatamente dopo il terremoto, «Almeno in questi due giorni, quasi tutti dei quali, già un'ora dopo il primo sussulto isico, avevano raggiunto Matajo, un comune tra i più colpiti». Il dottor Aldo Barbina, comandante del Corpo forestale di Udine, parla rapidamente, con voce calma ma un po' tremante, con le mani

che non riescono a star ferme sulla scrivania ingombra di carte topografiche e documenti.

«Stiamo lavorando - dice - e quel che è certo è che non c'è posto, quasi senza avvertimenti. Anche noi purtroppo abbiamo avuto dei morti. La guardia Rossi, ad esempio, è rimasta intrappolata con la moglie e i figli sotto le macerie della sua casa. La stessa fine ha fatto "vivente" Colavizza. Con lui sono sepolti moglie e figli».

La notte della catastrofe le ruspe della Forestale sono state le prime a raggiungere Montenarsa, prendendosi una pista tra montagne di macerie e case ridotti a cumulo intorno di mattoni e detriti. Da questa notte, «Bisogna - abbiamo chiesto ripetutamente - apparecchiature radio adattate. In questi giorni sfuggono i nuovi muovendoci pressoché alla cieca, servendoci di piccoli

che non riescono a star ferme sulla scrivania ingombra di carte topografiche e documenti. Ora, dopo i primi soccorsi ai feriti e ai più bisognosi di aiuto, ci troviamo a dover risolvere mobilitazioni come le nostre, con le truppe pericolanti e delle condizioni delle opere di cintura idrica. C'è il pericolo che qualche diga ceda e con le piogge autunnali potrebbero essere guai seri».

Il terremoto, dunque, non ha ancora finito di promettere disastri e vittime.

Sotto una pioggia fitta e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a prendere i documenti di servizio.

Sotto una pioggia fitta

e noiosa ci dirigiamo, anco- ra una volta, verso il nord pedemontano dove il terremoto ha inferito più crudeltà. Lungo la strada in Pontebba superiamo un'autocisterna di camion dell'esercito, che trasportava benzina, che ospita il settimo battaglione motorizzato di Cuneo, una delle prime unità dell'esercito a portare soccorso ai terremotati.

A breve distanza dall'ingresso di Pontebba, c'è un tenente colonnello, andato a